

IL FUTURO DELL'ISTRUZIONE

La pausa natalizia potrebbe cominciare il 19. Ma il premier Conte per ora è contrario

Pure la scuola in zona rossa

*Palazzo Chigi valuta l'inizio anticipato delle vacanze
E anche la riapertura delle aule il 7 gennaio è a rischio*

VALENTINA CONTI

••• Anche la scuola finisce in «zona rossa». A Palazzo Chigi spunta ora persino l'ipotesi di anticipare le vacanze di Natale, chiudendo le scuole rimaste aperte non più mercoledì 23 dicembre, ma sabato 19. Misura fortemente contrastata dal premier Conte. E non è più certo neanche il

*Superiori in presenza
Contagi Covid in aumento
La decisione sul rientro presa
tra Natale e Capodanno*

rientro in classe il 7 gennaio degli studenti delle scuole superiori, con l'incidenza dei casi Covid troppo elevata e i centri storici delle più grandi città (e non) invasi dagli assembramenti delle ultime ore.

Il ritorno in classe verrà deciso, probabilmente, nella settimana tra Natale e Capodanno, ma secondo indiscrezioni, e nonostante il no fermo della ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, tornare sui banchi, al 75% in presenza, dopo l'Epifania potrebbe non essere più così certo. Le Regioni frenano, e il lavoro dei prefetti sullo scaglionamento degli ingressi sembra essere non poco in difficoltà. Insomma, lo scenario potrebbe mutare per l'ennesima volta, mentre il blocco agli spostamenti potrebbe scattare questo weekend stesso, prima di quello già previsto per il 21 dicembre.

«In questa fase - osserva Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi - è fondamentale il lavoro dei tavoli provinciali presso le prefetture a cui i dirigenti scolastici possono dare un contributo fonda-

23

Dicembre

La data prevista per l'inizio delle vacanze per le Feste natalizie

7

Gennaio

La data prevista per la ripresa delle scuole. Anche le superiori dovrebbero tornare alle lezioni in presenza, ma nel governo è scontro. Il numero dei contagi potrebbe far slittare il ritorno in classe

mentale». «Si tratta di una sede di confronto e decisione multilaterale, perché - spiega - anche all'interno di una stessa provincia ci sono contesti molto diversi tra loro che, di conseguenza, richiedono soluzioni diversificate». «Abbiamo chiesto una corsia preferenziale per la scuola per i tamponi», ha fatto sapere, dal canto suo, la ministra Azzolina, ribadendo: «Bisogna fare di tutto perché la scuola sia in presenza». Duri i sindacati, con la Cisl scuola in testa. «Per la ripresa delle attività della scuola in presenza - attacca la segretaria generale Maddalena Gissi - non basta stabilire una data, serve fare in modo che per quella data ci siano tutte le condizioni per rientrare in sicurezza. Purtroppo, ciò non sta avvenendo proprio sul fattore su cui andrebbe posta maggiore attenzione: il sistema di trasporto pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

